

I vaccinati in Lombardia sono all'84% Ma tra i camionisti il 30% senza certificato

All'Atm di Milano 272 indisponibili su 9.700, nei supermercati l'8%. Scaricati in un giorno 563 mila green pass

Code per i tamponi, vaccinazioni che decollano persino in Sicilia, l'ultima regione per immunizzati, in cui ieri le prime dosi hanno leggermente superato i richiami con una crescita del 68% rispetto a giovedì scorso. Oggi il primo test in uffici, studi professionali e fabbriche: il green pass diventa obbligatorio per entrare nei luoghi di lavoro. Tutti i dipendenti pubblici e privati, le partite Iva, che siano titolari di ditte individuali, freelance o professionisti dovranno averlo fino al 31 dicembre 2021, fine dello stato di emergenza. Riaprire in sicurezza e far ripartire il Paese aumentando il più possibile la copertura vaccinale è l'obiettivo del governo. Ma i numeri, nell'inchiesta del *Corriere della Sera*, dicono che l'effetto green pass si è già in parte verificato: dal 16 settembre, quando il governo ha varato il decreto per rendere il certificato obbligatorio in tutti i luoghi di lavoro, le prime dosi sono cresciute del 46% e solo ieri sono state scaricate 563.186 certificazioni verdi.

Effetto green pass

Fonti vicine alla struttura commissariale guidata dal generale Francesco Figliuolo, spiegano che la tendenza discendente di luglio, agosto e settembre — che si attestava a circa 10 mila prime somministrazioni al giorno — avrebbe portato a circa mezzo milione di dosi in meno se non si fosse deciso l'obbligo del Certificato. Ecco perché sarebbero 559.954 le prime dosi aggiuntive. Ne ha giovato anche la media dei tamponi giornalieri di 274 mila. Ieri, sono stati 315 mila i test antigenici rapidi e molecolari effettuati, segnala Federfarma, l'associazione delle farmacie. Un rimbalzo non legato alla curva epidemiologica considerando l'attuale tasso di positività fermo allo 0,82%. E in tutta Italia si sono registrate code davanti alle farmacie oltre ad un boom di prenotazioni di

pacchetti da effettuare ogni 48 ore fino alla fine di dicembre. Cosa che potrebbe creare presto dei problemi di approvvigionamento. Restano però ancora molti i lavoratori non vaccinati. Sarebbero oltre 3 milioni. È una stima conservativa, perché la fondazione Gimbe li calcola tra i 4 e i 5 milioni in età di lavoro. Non sono contabilizzati però gli inoccupati e i disoccupati, gli studenti, gli esenti da vaccinazione per patologie (circa 500 mila), gli expat formalmente residenti in Italia ma che vivono altrove.

Trasporto locale

Il green pass obbligatorio da oggi mette alla prova il trasporto pubblico locale. Le aziende hanno iniziato tardi a fare la verifica sui turni del personale perché fino all'altro ieri le bozze dell'ultimo dpcm parlavano della possibilità per il dipendente di comunicare la disponibilità del green pass al massimo con 48 ore di anticipo. Il testo definitivo parla di un «congruo anticipo» e molte aziende si stanno quindi attrezzando ad anticipare le ricognizioni sui dipendenti per agevolare la composizione dei turni. Ma come sarà la giornata di oggi? Atm, l'azienda milanese dei trasporti fa sapere che su 9.700 dipendenti, 272 hanno dichiarato l'indisponibilità del green pass. A questi vanno aggiunti quelli in malattia, aumentati del 15%. Morale: ieri sera Atm stimava una riduzione del servizio in superficie del 4%. L'aumento dei dipendenti in malattia è segnalato a taccuini chiusi da diverse aziende del settore. Un escamotage che permette di poter contare sulla retribuzione invece di rimanere a casa senza stipendio ma che non può essere utilizzato per periodi troppo lunghi. A Verona le corse cancellate saranno 400 su 4.650, poco meno del 10%. A Vicenza il 4%. A Torino Gtt, Gruppo torinese trasporti, stima che sarà assente il 10-

15% dei dipendenti mentre Trenitalia ha predisposto servizi sostitutivi per 27 treni sospesi.

Nelle fabbriche

Nelle aziende metalmeccaniche da segnalare lo sciopero a oltranza, da oggi fino al 31 dicembre, per avere i tamponi gratis annunciato ieri dalla Fiom dello stabilimento Leonardo di Caselle (Torino). «La situazione nelle fabbriche non è facile, c'è una quota di non vaccinati del 15-20%», stima Francesca Re David, alla guida della Fiom Cgil. Sempre la Fiom ha annunciato un'ora di sciopero a fine turno oggi negli stabilimenti dell'Emilia Romagna. Iniziative che hanno suscitato qualche frizione interna al settore: «Le azioni di sciopero che la Fiom ha dichiarato in maniera unilaterale e da sola in alcune realtà sono strumentali e non fanno altro che indebolire lo spirito unitario», dice il segretario generale della Fim Cisl, Roberto Benaglia. In molte aziende la questione centrale resta il pagamento dei tamponi. E in effetti sono aumentate negli ultimi giorni le imprese che li mettono a disposizione, anche per evitare ritardi nella produzione: Michelin, Pirelli, Natura Sì, Cucinelli, Ima, Coesia, Piquadro, Metro. Sciopero alla Electrolux di Susegana: nello stabilimento trevigiano su 1.500 dipendenti, circa il 10% non sarebbe vaccinato.

Le filiali delle banche

Abi e sindacati dei bancari non segnalano particolari timori per la continuità dei ser-



vizio. Le sigle del settore avevano chiesto contributi delle aziende al pagamento dei tamponi ma la risposta dell'Abi è stata negativa. «Crediamo che non si sia voluto creare precedenti utilizzabili da altre categorie di lavoratori — dice il segretario generale della Fagi, Lando Maria Sileoni —. A dare fiducia al settore hanno contribuito gli accordi sulla prevenzione antiCovid firmati fin dall'inizio della pandemia».

Nei supermercati

Il settore non prevede criticità. «La situazione nei punti vendita delle nostre aziende ci pare sotto controllo, non temiamo disagi se non in casi isolati», dice Alberto Frausin, presidente di Federdistribuzione —. Stimiamo che la media complessiva di lavoratori privi di certificazione possa essere nell'ordine del 8-9%, se non inferiore».

Autotrasportatori

Su 350mila autotrasportatori italiani, invece circa il 30% non è ancora vaccinato, con rischi di disagi per tutta la filiera. Tanto che a Genova i consorzi di imprese Concommercio Genova e Fai-Confrasperto Liguria stanno

pensando di fornire presidi mobili nelle aree portuali del porto dove poter fare i tamponi, anche agli stranieri senza green pass. Ma nel frattempo scoppia il caso autisti stranieri. I ministeri di Infrastrutture e Salute ieri hanno dato le indicazioni su come comportarsi con i lavoratori non italiani senza green pass che viaggiano per l'Italia: potranno arrivare fino alle aree di carico e scarico merci ma senza scendere dal camion. Scelta incomprensibile per Unatras, l'unione delle principali associazioni dell'autotrasporto. Gli autisti italiani senza green pass non possono infatti lavorare né viaggiare per il Paese, ma così invece gli stranieri potranno muoversi liberamente, pur senza scendere dal camion: «Avevamo chiesto che venissero garantite anche per le imprese estere, le medesime condizioni applicate a quelle italiane».

Forze dell'ordine

Le stime di non vaccinati tra i rappresentanti delle forze dell'ordine si aggirano intorno alle 60 mila persone, cosa che, avvertono i rappresentanti dei lavoratori, rischia di creare problemi nella copertura dei turni, tanto che viene

chiesto di allungare la durata dei tamponi a 96 ore. Una circolare del capo della Polizia Lamberto Giannini spiega che in caso di green pass scaduto, il turno potrà essere completato. Su 105 mila carabinieri, i vaccinati sono 94.356. Ma tra esenti, vaccinati in autonomia ed ex malati di Covid, vengono stimati circa 3 mila militari non vaccinati. Più alta la percentuale in Polizia: 13 mila su 96 mila, ma di questi molti si stima abbiano provveduto al di fuori della campagna organizzata apposta per le forze dell'ordine.

Dipendenti pubblici

Tra i 3 milioni e 200 mila lavoratori della Pubblica amministrazione, i non vaccinati sono scesi a 250 mila: erano 300 mila poche settimane fa. Per il pubblico impiego oggi è anche il giorno del rientro in ufficio dopo mesi di lavoro da remoto, con non pochi disagi per i cittadini. Lo smart working verrà mantenuto solo per alcuni giorni a settimana, ma se non si potrà lavorare in ufficio senza green pass, non sarà possibile farlo neanche da remoto.

Rita Querzè
Fabio Savelli
Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così la campagna vaccinale

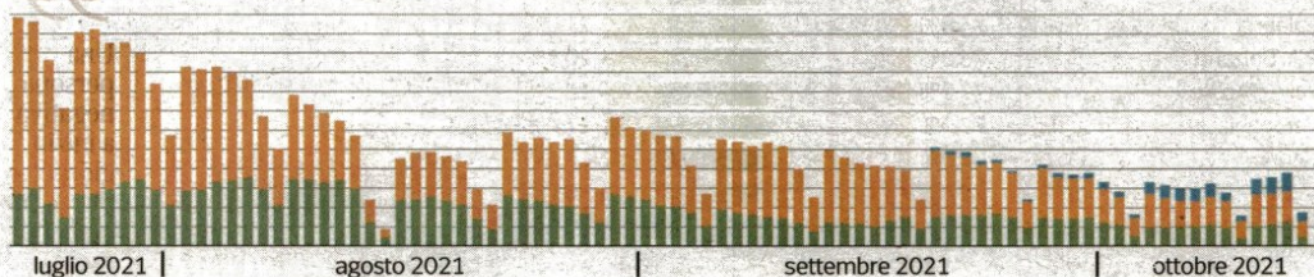
I NUMERI (dato aggiornato alle 17.13 del 14 ottobre)



PRIME, SECONDE E TERZE DOSI

Il numero di dosi giornaliere suddiviso tra prime, seconde e terze dosi,

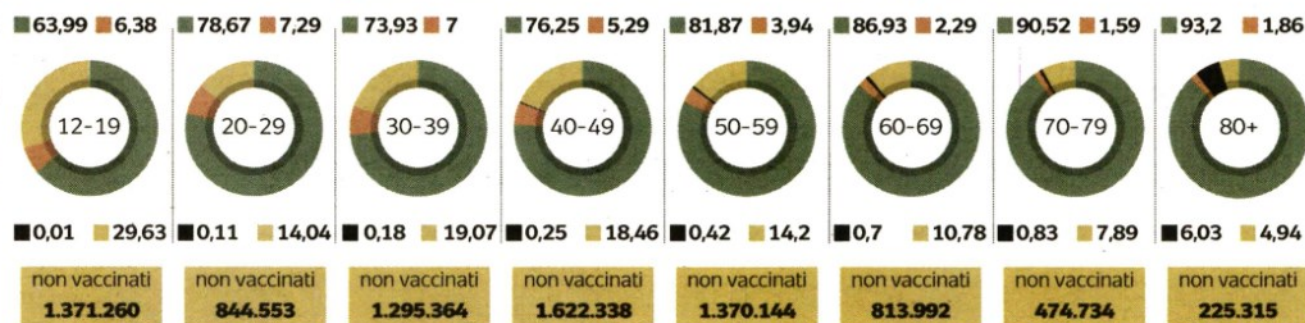
■ prima dose ■ seconda dose ■ terza dose



VACCINATI PER FASCE D'ETÀ (dati in %)

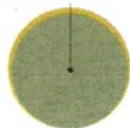
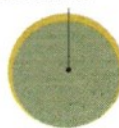
Il vaccino anti covid è disponibile a partire dai 12 anni. I dati aggiornati in rapporto alle singole popolazioni di riferimento

■ completamente vaccinati ■ in attesa della seconda dose ■ terza dose ■ nessuna dose



Fonti: dati della struttura commissariale

LA DIVISIONE PER CATEGORIE

Non vaccinati nella pubblica
amministrazione: **250.000**Carabinieri
94.300 vaccinati
su **105mila**Polizia
83.000 vaccinati
su **96mila**Autotrasportatori
350.000
non vaccinato
il 30%

I VACCINATI PER REGIONE

regione	in attesa 2 ^a dose	completamente vaccinati	nessuna dose
Sicilia	4,9%	73,1%	22,0%
Calabria	4,2%	74,8%	21,0%
P.A. Bolzano	5,5%	73,8%	20,7%
Valle d'Aosta	4,5%	77,2%	18,3%
Campania	4,7%	77,9%	17,4%
Liguria	4,5%	78,5%	17,0%
Marche	3,7%	79,5%	16,8%
Friuli-Venezia Giulia	5,0%	78,3%	16,6%
Abruzzo	4,0%	79,9%	16,0%
Piemonte	6,0%	78,2%	15,9%
Veneto	4,9%	80,2%	14,9%
ITALIA	4,5%	80,7%	14,8%
Sardegna	4,2%	80,9%	14,8%
Umbria	4,5%	81,7%	13,8%
Basilicata	4,0%	82,4%	13,6%
P.A. Trento	6,8%	80,5%	12,7%
Molise	4,4%	82,9%	12,7%
Lombardia	3,4%	84,0%	12,6%
Emilia Romagna	4,4%	83,5%	12,1%
Lazio	3,8%	84,2%	12,0%
Puglia	4,3%	83,9%	11,8%
Toscana	5,3%	83,2%	11,6%

Corriere della Sera - Infografica di Andrea Venier